



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP: 7414] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un nuovo impianto integrato agrovoltaiico, denominato "SPOT\_40", con potenza nominale pari a 66 MW, da realizzarsi nel Comune di Veglie (LE), linee elettriche interrate nel Comune di Salice Salentino (LE) e le opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Erchie (BR) e Avetrana (TA). Nota istruttoria.

**Proponente:** HEPV 06 S.r.l.

Con riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile all'URL: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8441/12456> (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali per economia espositiva), in merito agli aspetti paesaggistici si rappresenta quanto segue. Preliminarmente si rileva che con avviso pubblico del 08/11/2022 la Società HEPV 06 S.r.l. ha comunicato di aver presentato in data 29/10/2021 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (già MITE) ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Nuovo Impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "Impianto SPOT\_40" di potenza nominale pari a 66.400,00 kW e di potenza installata pari a 72.080,19 kWp, sito nel Comune di Veglie (LE), linee elettriche interrate in Salice Salentino (LE) e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Erchie (BR)".

La società ha dichiarato che l'impianto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2), denominato "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

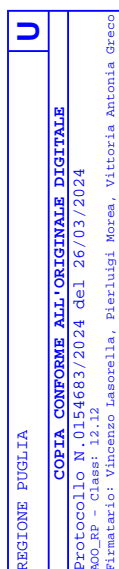
Con nota prot. n. A00\_145\_10302 del 7/12/2022 è stato comunicato al proponente che l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati previsti dal D.Lgs. 42/2004 è la Regione ed è stata richiesta la trasmissione della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Con nota prot. n. 1416 del 22/12/2022 (in atti al prot. n. A00\_145\_391 del 13/01/2023) il proponente ha comunicato il pagamento degli oneri istruttori relativi ad un procedimento PAUR avviato nel 2021 presso il Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione, successivamente ritirato e archiviato. Con nota prot. n. A00\_145\_410 del 16/01/2023, a riscontro della nota trasmessa dal proponente, è stato precisato che il procedimento in oggetto costituisce nuova procedura di VIA statale e richiesto la corresponsione degli oneri istruttori per il nuovo procedimento, quale condizione di procedibilità dell'istruttoria ex art. 10 bis della L.R. 20/2009. Con note prot. n. A00\_145\_1538 del 20/02/2023 e n. A00\_145\_1689 del 23/02/2023 è stata chiesta l'asseverazione dell'importo di progetto, ai fini della verifica del corretto importo degli oneri istruttori versati ex art. 10bis della L.R. 20/2009.

#### **Descrizione dell'intervento**

L'impianto di progetto si sviluppa su una superficie 124,34 Ha ed è ubicato a Nord - Ovest del centro abitato del Comune Veglie (LE) con linee elettriche interrate nei Comuni di Salice Salentino (LE) e Avetrana (TA) e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Erchie (BR).

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza massima in immissione pari a 66.000 kW ed installata di 72.080,19 kWp con allaccio alla Rete di Trasmissione in antenna a 150kV alla esistente Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150kV di Erchie (BR), mediante realizzazione di nuova Stazione Utente di trasformazione 150/30kV.

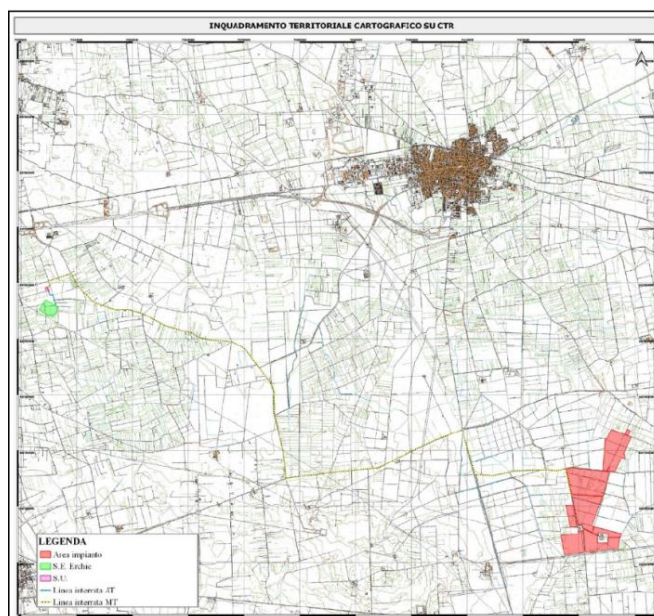


Fig. 1 Inquadramento territoriale cartografico su CTR dell'intervento ( estratto Elaborato YAY6557\_ELABORATO\_01\_01\_REV. 01\_ Relazione sintetica non tecnica)

In particolare la realizzazione dell'impianto prevede:

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)



- un generatore fotovoltaico realizzato su due distinte aree (A-B) con 158.418 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino della potenza nominale pari a 455 Wp per una potenza installata complessiva di 72,08 MWp. Nello specifico il proponente precisa che *“I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture parzialmente mobili detti “inseguitori monoassiali” (tracker) [...] con range di rotazione del tracker da est a ovest pari a 120° (-60°/+60°) [...] La distanza tra le singole file di tracker è di 5,5 mt al fine di garantire la coesistenza tra l’impianto e l’attività agricola che si intende svolgere nell’ambito del progetto agro voltaico [...] Per quanto attiene le fondazioni i tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente “battuti” o previa l’applicazione di ulteriori modalità di posa a seconda delle risultanze delle indagini geologiche. Anche con riferimento alla profondità di infissione, pari ad 1,5 mt in condizioni standard, in fase esecutiva potrebbe essere suscettibile di qualche ridotta modifica in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali. In linea generale la scelta progettuale è finalizzata a garantire l’uso del suolo e sottosuolo evitando l’utilizzo di cemento e minimizzando i movimenti di terra per la loro installazione.”* (cfr pagg. 51, 53 - Relazione Tecnica);
- una viabilità interna *“[...] progettata per garantire il transito di automezzi sia in fase di costruzione che di esercizio dell’impianto. Le nuove strade saranno realizzate in misto granulometrico stabilizzato al fine di escludere impermeabilizzazione delle aree e quindi garantire la permeabilità della sede stradale”* e di una recinzione, a delimitare le due aree d’impianto, con *“[...] uno spazio tra il terreno e la recinzione pari a 20x200 cm ogni 10 mt così da permettere il movimento interno-esterno (rispetto l’area di impianto) della piccola fauna”* (cfr pagg. 65, 70 - Relazione Tecnica);
- una Stazione Utente di trasformazione (SU) 150/30 kV in località Erchie (BR);
- un elettrodotto interrato di connessione in MT per il collegamento dell’impianto alla SU avente uno sviluppo lineare di circa 14 km interrato e posizionato prevalentemente su strada pubblica ad eccezione di un tratto di circa 900 mt nei pressi della SU; il proponente specifica che *“il cavidotto MT seguirà le modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, sarà costituito da cavi direttamente interrati, ad eccezione degli attraversamenti di opere stradali per cui si prevede l’uso di tegoli di protezione e/o attraversamenti fluviali per i quali sarà utilizzata l’uso della tecnica con trivellazione orizzontale controllata (TOC)”* (cfr pag. 81 - Relazione Tecnica);
- un elettrodotto di connessione in AT tra la SU e l’esistente stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150kV di Erchie (BR) per complessivi 300 m;
- un progetto agronomico da attuare nello spazio interfila tra i tracker con *“[...] un ciclo colturale breve (30-60-90 giorni) durante il periodo autunno-vernino”* con semina di *“[...] Brassicaceae, nella fattispecie optando su una delle cultivar più rustiche quali la Cima di Rapa (Brassica rapa sylvestris). A rotazione si potrebbe prendere in esame l’utilizzo dello spinacio (Spinacio olearacea) e della bietola (Beta vulgaris), ortaggi estremamente interessanti per la rapida crescita, la resistenza al freddo e la sfruttabilità sino all’autunno inoltrato”* e *“un ciclo di “non coltura” con pascolamento di ovicaprini nel periodo primaverile-estivo”*. Per quanto concerne lo spazio esterno alla recinzione il proponente afferma che *“al fine di attenuare l’impatto visivo dei pannelli fotovoltaici sarà conveniente impiantare una fila di ulivi a corona con una forma di allevamento espansa, realizzando così una schermatura verde formata da una specie colturale tipica regionale, come constatabile dalla prevalenza delle colture di pertinenza dell’agro di Veglie. Indubbiamente risulterà necessario adottare cultivar di Olea europaea tolleranti o resistenti a Xylella fastidiosa, motivo per cui si propone la varietà FS17 ovvero “Favolosa”, un genotipo ottenuto dalla cultivar Frantoio, autofertile, dalla vigoria media e produttività precoce ed abbondante.”* (cfr pagg. 17,19 - Relazione Paesaggistica).



Fig. 2 Layout d'impianto (cfr pag. 22 - Relazione Paesaggistica)

In relazione agli aspetti legati all'impatto visivo e di inserimento paesaggistico dell'impianto, il proponente afferma che *"l'impianto asseconda la geometria del territorio su cui è installato senza alterarne lo skyline, mantenendo l'altezza complessiva dei moduli e della struttura di sostegno al di sotto dei 3,0 m; la viabilità di servizio sarà del tipo sterrata senza alterare la regolare idrografia esistente; sono state utilizzate per quanto possibile soluzioni cromatiche neutre, come quelle già utilizzate per i limitrofi impianti fotovoltaici esistenti (acciaio zincato ecc.) e recinzione di colore verde con piantumazione di piante autoctone; il layout d'impianto è stato sviluppato riducendo l'area occupata dai moduli a favore di quella da destinare all'attività agricola con il fine di valorizzare e riqualificare un lotto ad oggi improduttivo; lungo il perimetro dell'area d'intervento è stata prevista la piantumazione di n.2605 alberi di ulivo che contribuiscono a mitigare la presenza dell'impianto nel rispetto della continuità paesaggistica dell'area"*. (cfr pag.89 – Relazione Descrittiva).

Il proponente, in merito agli aspetti urbanistici circa la localizzazione dell'intervento in oggetto, afferma che *"dall'analisi dei certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Veglie in data 27/10/2020, tutti i terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico elencati ricadono, secondo il vigente Programma di Fabbricazione del Comune, in zona E2 (zona agricola)"*. (cfr pag. 16 – Relazione Tecnica).

#### Descrizione geografico-paesaggistica del contesto

Il PPTR articola il territorio regionale in Ambiti paesaggistici sulla base di una valutazione integrata di fattori strutturanti il territorio (caratteri ambientali, eco sistemici, percettivi, insediativi, morfotopologici). Ciascun ambito è articolato in Figure territoriali, unità minime paesistiche riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotopologici persistenti nel succedersi dei cicli di territorializzazione; la descrizione di questi caratteri, delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le *"invarianti strutturali"* della stessa.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, risulta che l'intervento proposto interessa gli Ambiti Paesaggistici *"Tavoliere Salentino"* e *"Campagna Brindisina"* e



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

tre figure territoriali; nello specifico la componente fotovoltaica e gran parte del cavidotto MT ricadono nella figura territoriale ***“La Terra dell'Arneo”***, brevi tratti del cavidotto MT localizzati in corrispondenza della SP 144 nella figura ***“Le Murge tarantine”*** mentre la Stazione Utente di Trasformazione (SU), il cavidotto AT e un breve tratto del cavidotto MT ricadono nella figura ***“Campagna irrigua della piana Brindisina”***.

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente “vore”), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei. Dal punto di vista idrogeomorfologico spiccano per diffusione e percezione le valli fluvio-carsiche (originate da processi di modellamento fluviale), non particolarmente accentuate dal punto di vista morfologico, che contribuiscono ad articolare, sia pure in forma lieve, l'originaria monotonia del tavolato roccioso che costituisce il substrato geologico del Tavoliere Salentino.

In relazione agli aspetti concernenti la struttura Ecosistemico-Ambientale il PPTR individua l'ambito come un'area estesa 220.790 Ha la cui principale matrice è rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha. Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso.

Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce. La coltura del vigneto caratterizza il territorio rurale che si estende tra la prima e la seconda corona dei centri urbani intorno a Lecce con carattere di prevalenza intorno ai centri urbani di Veglie, Leverano e Copertino, mentre scendendo verso sud, i caratteri di prevalenza diminuiscono per lasciar posto ad associazioni colturali e mosaici dove la preminenza paesaggistica della vite diminuisce associandosi a seminativi, frutteti e oliveti. Intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie il paesaggio è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori.

La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Gli **elementi di vulnerabilità della figura territoriale *“La Terra dell'Arneo”***, interessata dall'installazione dei pannelli FV, si sostanziano nell'eccessiva semplificazione della maglia agraria che ha profondamente modificato il paesaggio agrario di lunga durata e nell'insediamento significativo di proposte progettuali di fotovoltaico.

Tra le **Invarianti strutturali** delle figure territoriali interessate, il PPTR riconosce il sistema idrografico costituito dai bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi) e il sistema agro-ambientale, costituito da vigneti d'eccellenza.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)





La Stazione Utente di trasformazione (SU) è localizzata ai limiti della Figura Territoriale "**La campagna irrigua della Piana Brindisina**"; il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Verso l'entroterra il paesaggio si articola in vasti appezzamenti a maglia regolare, in cui il seminativo è segnato da un mosaico più fitto di vigneto e oliveto. La pianura dell'entroterra, rispetto a quella costiera, si contraddistingue per una maggiore variabilità paesaggistica dovuta all'alternanza di diverse colture (in prevalenza olivi e viti) e mutevoli assetti delle partizioni agrarie. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente a forma rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni".

In relazione alle **vulnerabilità della Figura territoriale**, si rileva la consistente occupazione dei suoli agricoli da parte di impianti fotovoltaici che stanno completamente stravolgendo il paesaggio agrario, determinando l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricola Utile (SAU), in un contesto in cui il sistema agro-ambientale rappresenta una delle **invarianti che strutturano la Figura Territoriale**.

#### **Compatibilità con la normativa di tutela del PPTR**

Ai sensi degli art. 89 e 91 delle NTA del PPTR, gli interventi, che comportano rilevante trasformazione del territorio nonché modifica dello stato dei luoghi sugli ulteriori contesti di paesaggio (come individuati all'art. 38, co. 3.1 delle NTA), sono subordinati ad accertamento di compatibilità paesaggistica, rilasciato nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area d'intervento ricade all'interno degli Ambiti Paesaggistici "**Tavoliere Salentino**" e "**Campagna Brindisina**" e delle rispettive figure territoriali "**La Terra dell'Arneo**", "**Le Murge tarantine**" e "**Campagna irrigua della piana Brindisina**".

Di seguito si riportano, tra gli altri, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, indirizzi e direttive a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere (rif. Sezione C2 Schede d'Ambito):

Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Obiettivi:

- *garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.*

Indirizzi:

- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità.*

Direttive:

- *individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;*



- *prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vare e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.*

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Obiettivi:

- *migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
- *elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.*

Indirizzi:

- *salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.*

Direttive:

- *evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;*
- *individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali.*

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti dei paesaggi rurali e urbani:

Obiettivi:

- *riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- *migliorare la qualità ambientale del territorio.*

Indirizzi:

- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai vigneti di tipo tradizionale.*

Direttive:

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti.*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - Componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- *salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- *salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;*
- *garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*

Indirizzi:

- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.*

Direttive:

- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.*

Con puntuale riferimento alle singole componenti d'impianto (pannelli FV, tracciato del cavidotto, viabilità da adeguare e di nuovo impianto, cabine, ...) oggetto di autorizzazione si rappresenta quanto segue:

*Struttura Idro-Geo-Morfologica:*

- *Beni Paesaggistici: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;*

*Struttura Ecosistemica e ambientale:*

- *Beni Paesaggistici: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il cavidotto MT di connessione alla Stazione Terna interessa l'UCP "Aree di rispetto dei boschi" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;*

*Struttura Antropica e storico-culturale:*

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

---

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)





- *Beni Paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura.

#### **Natura agrivoltaica del progetto**

Con riferimento alla tecnologia del sistema "agrivoltaico", l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.03.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 01.03.2022, il termine agrivoltaico, che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del MiTE (Giugno 2022) definiscono "Impianto agrivoltaico (o agrovoltaico, o agro-fotovoltaico): impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione".

Con riferimento alle caratteristiche e requisiti degli impianti agrivoltaici:

*"Possono in particolare essere definiti i seguenti requisiti:*

- *REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;*
- *REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;*
- *REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;*
- *REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;*
- *REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.*

*Si ritiene dunque che:*

*Il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico". Per tali impianti dovrebbe inoltre previsto il rispetto del requisito D.2."*

Per quanto riguarda il Requisito A, ed in particolare il Requisito A.1, "Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021). Pertanto si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico,  $S_{tot}$ ) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA)."

$$S_{agricola} \geq 0,7 S_{tot}$$



In relazione al Requisito A.2 *“Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)”* è riportato che *“Al fine di non limitare l’adozione di soluzioni particolarmente innovative ed efficienti si ritiene opportuno adottare un limite massimo di LAOR del 40 %:*

$$LAOR \leq 40\%$$

Il Proponente ha verificato la coerenza del Progetto con i requisiti delle *“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”*. In particolare nella versione aggiornata del *“Quadro Programmatico”* - paragrafo 7.2, puntualizzando che il progetto è stato sviluppato antecedentemente alle succitate Linee guida nazionali, il proponente analizza la rispondenza del progetto alle linee guida affermando che *“[...] è stato garantito che sui lotti oggetto d’intervento almeno il 70% della superficie sia destinata ad attività agricola e che la densità dell’applicazione fotovoltaica rispetto al terreno di installazione espressa in % sia inferiore al 40% come rilevabile nella tabella di calcolo sottostante:*

SUPERFICIE CATASTALE (Sc) [ha]	SUPERFICIE DELIMITATA DA RECINZIONE (Sr) [ha]	SUPERFICIE INTERESSAT A da VIABILITÀ INTERNA (Sv) (ha)	SUPERFICIE OCCUPATA TRACKER/C ABINE (tilt 0°) (St) (ha)	SUPERFICIE OCCUPATA TRACKER/C ABINE (tilt 60°) (St) (ha)	LAOR (Superfici e pannelli 60°/ Superfici e lotto) %	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (fuori della recinzione) (Sa) [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (interna al campo) (Sb) [ha]	SUPERFICIE % DEDICATA ALL’AGRICOLTURA  (Sa + Sb/Sc) [%]
124,3395	114,1341	5,8100	39,5288	20,058	15,13%	0,5974	88,27	71,47%

*Figura 27: Tabella superfici impianto*

In relazione al requisito B, assume rilievo il requisito *“B.1 Continuità dell’attività agricola”*.

*“Gli elementi da valutare nel corso dell’esercizio dell’impianto, volti a comprovare la continuità dell’attività agricola, sono:*

*a) L’esistenza e la resa della coltivazione*

*Al fine di valutare statisticamente gli effetti dell’attività concorrente energetica e agricola è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici. In particolare, tale aspetto può essere valutato tramite il valore della produzione agricola prevista sull’area destinata al sistema agrivoltaico negli anni solari successivi all’entrata in esercizio del sistema stesso espressa in €/ha o €/UBA (Unità di Bestiame Adulto), confrontandolo con il valore medio della produzione agricola registrata sull’area destinata al sistema agrivoltaico negli anni solari antecedenti, a parità di indirizzo produttivo. In assenza di produzione agricola sull’area negli anni solari precedenti, si potrebbe fare riferimento alla produttività media della medesima produzione agricola nella zona geografica oggetto dell’installazione. In alternativa è possibile monitorare il dato prevedendo la presenza di una zona di controllo che permetterebbe di produrre una stima della produzione sul terreno sotteso all’impianto.*

*b) Il mantenimento dell’indirizzo produttivo.*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

*Ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP. Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della Indagine RICA per tutte le aziende contabilizzate. A titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo".*

Il proponente afferma che: *"Le colture proposte ricalcano la tradizione del territorio: infatti risultano adattate e da sempre coltivate nel contesto in esame, in quanto richiedono modesti apporti di fertilizzanti ed agrofarmaci, risultano adatte alle stagioni siccitose, presentano auto-ricostituzione della fertilità del terreno con l'incremento delle attività microbiologiche dovute all'applicazione del sistema NoTill. In merito all'impiego degli ortaggi che andranno a rimpiazzare l'esistente coltura del frumento duro, oltre alla premessa fatta va considerato come essi risultano molto richiesti per il mercato del fresco, e ultimamente appaiano sempre più utilizzati per la trasformazione in "Terza Gamma (surgelati)" e "Quinta Gamma" (precotti), garantendo all'HORECA e al diretto consumatore la disponibilità di prodotto tutto l'anno. Le ortive, dunque non solo costituiscono una coltura armonica per il contesto culturale, agronomico e di filiera in cui l'opera si colloca, come anticipato, ma offrono inoltre ricadute positive anche dal punto di vista economico. Nel calcolo è stata considerata la produzione derivante dalla piantumazione di una fascia di mitigazione consistente in 2.605 piante di ulivo per la produzione di olive da olio, una coltura autoctona dell'aera e con caratteristiche perfettamente adeguate alla mitigazione paesaggistica (chioma folta, sempreverde)".*

Coltura	Valore della produzione e (a)	Acquisti materie prime (b)	Spese per servizi e varie (c)	Manodopera (d)	Margine Operativo Lordo (MOL= a-b-c-d)	Imposte, tasse, ammortamento, assicurazioni ecc. -(5%)	Reddito netto €/ettaro
Cima di Rapa	7500,00	300,00	1200,00	3500,00	2500,00	125,00	€ 2375,00
Spinacio	9000,00	500,00	1500,00	4250,00	2750,00	137,00	€ 1613,00
Bietola	10500,00	1050,00	1600,00	5200,00	2650,00	132,00	€ 2518,00
*Media Triennale ortaggi Cima di Rapa, Spinacio, Bietola	8250,00	750,00	1350,00	3875,00	2625,00	131,00	€ 2494,00
Olivo in asciutto	4800	350	450	2800	1200,00	60,00	€ 1140,00

*Figura 28: Bilancio aziendale post-intervento*

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



Coltura	SAU (Superficie Agricola Utilizzata)	Reddito netto €/ettaro	Reddito netto complessivo
Cima di Rapa, Spinacio, Bietola (valore medio triennale)	ha 87,8252	€ 2.494,00	€ 219.036,05
Olivo in asciutto	ha 0,5974	€ 1.140,00	€ 681,04
	ha 88,4226		€ 219.717,08

Figura 29: Reddito Netto da attività agricola nella sezione SPOT40 del parco in progetto.

**Compatibilità con le Linee Guida PPTR 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”.**

L’art. 6, co. 6 delle NTA del PPTR precisa che il recepimento delle Linee Guida costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza con le disposizioni di cui alle norme del PPTR per strumenti di pianificazione e programmazione e per interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri (come, per l’appunto, quello degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili).

Nel caso di specie occorre, dunque, fare riferimento alle “Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” (Elaborato 4.4.1), nelle quali si evidenziano le criticità del settore fotovoltaico, legate soprattutto “ad un uso improprio del fotovoltaico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati. La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. L’enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell’impianto. ... omissis ... È quindi sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l’integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane), tuttavia è necessario valutare il corretto inserimento delle fonti rinnovabili” (cfr. Elaborato PPTR 4.4.1, § B2.1.3).

Il PPTR intende quindi promuovere l’utilizzazione diffusa e modulare dell’energia solare **disincentivando l’installazione a terra del fotovoltaico** ed incentivando la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, **privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole** (cfr. Elaborato 4.4.1, § B2.2.1). Esso, pertanto, privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- su pensiline e strutture di copertura dei parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B del Codice della Strada, fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l’asse stradale;



- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontali o su pareti verticali.

A partire da analisi di tipo vincolistico nonché in attuazione del DM 10 settembre 2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, il Regolamento Regionale n. 24/2010 individua le aree ed i siti non idonei alla localizzazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse.

Al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale ed alla continuità di alcuni contesti paesaggistici, **anche per gli impianti, come nel caso in disamina, che ricadono all’esterno delle aree e dei siti non idonei individuati dal RR 24/2010**, il PPTR dispone di fare riferimento ai seguenti indicatori contenuti nel § 3.2.2 dell’Elaborato 7 del PPTR (*“Il Rapporto Ambientale”*):

- 3.2.2.2 *“frammentazione del paesaggio”*, che misura la dimensione delle aree non interrotte da infrastrutture con capacità di traffico rilevanti (la frammentazione del paesaggio produce infatti disturbo alla biodiversità, isolamento degli habitat, e rappresenta un detrattore alla percepibilità dei paesaggi, in particolar modo di quelli naturali e rurali);
- 3.2.2.6 *“esperienza del paesaggio rurale”*, che misura la possibilità di percezione del paesaggio rurale rispetto ai principali detrattori visuali e del rumore, articolati in classi di disturbo;
- 3.2.2.7 *“artificializzazione del paesaggio rurale”*, che misura la presenza di elementi artificiali nelle aree agricole.

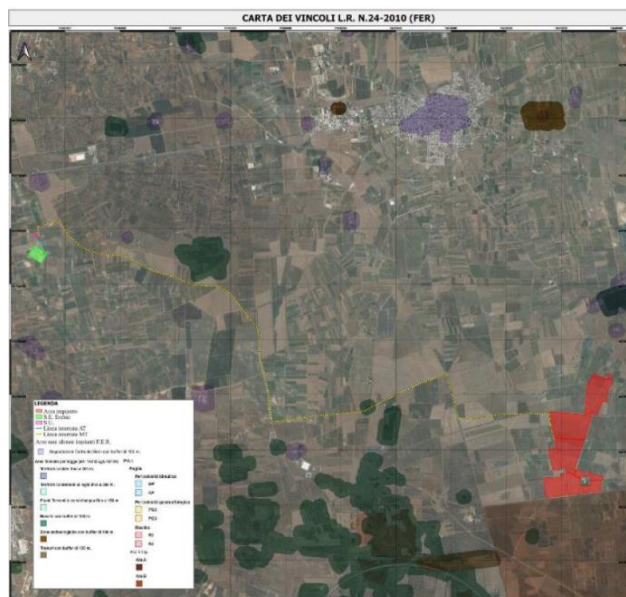


Fig.3 Inquadramento d’impianto con riferimento alle aree non idonee ex RR 24/2010 (cfr pag.21 –Relazione Tecnica)



**Compatibilità con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)**

Le recenti disposizioni normative (D.Lgs 199/2021) sulle energie rinnovabili, all'art. 20 *"Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"* al co. 8 individuano quali aree idonee: *"[...] c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*

- 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere;*
- 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonche' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento".*

Con riferimento al D.Lgs 199/2021 il proponente riferisce che le aree oggetto di proposta sono adiacenti *"ad una cava dismessa del Comune di Veglie e dista meno di 500 metri da una cava dismessa e una cava decaduta del Comune di Salice Salentino..."*. Sul punto si condividono le osservazioni espresse con nota MIC prot. n. 181295/2023 con cui si evidenzia che: *"dal Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia - Elenco Cave Catasto, aggiornato al 02/03/2018 non risulterebbero censite attività di cava autorizzate nelle località individuate e indicate dal Proponente."*

**Valutazione degli Impatti Cumulativi di Impianti di Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012.**

Il proponente, in ottemperanza alla richiesta avanzata dal M.A.S.E con nota prot. n. 204 del 10/01/2023, ha fornito una valutazione circa il possibile effetto cumulativo con altri impianti FER realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati, rilevando che, nel raggio di 3 Km ricadono:

- *"20 aerogeneratori afferenti a n. 3 progetti diversi in istruttoria MITE, uno dei quali (14 aerogeneratori Enel Green Power s.r.l.) prevede la localizzazione di due di essi proprio sull'impianto SPOT 40. Questi due aerogeneratori in questione non saranno contabilizzati nella valutazione degli impatti cumulativi in quanto alternativi alla realizzazione dell'impianto SPOT 40 in progetto.*
- *1 impianto agrivoltaico in istruttoria MITE;*
- *4 impianti fotovoltaici realizzati (fonte SIT Puglia)" (cfr pag. 31 Relazione impatti cumulativi).*



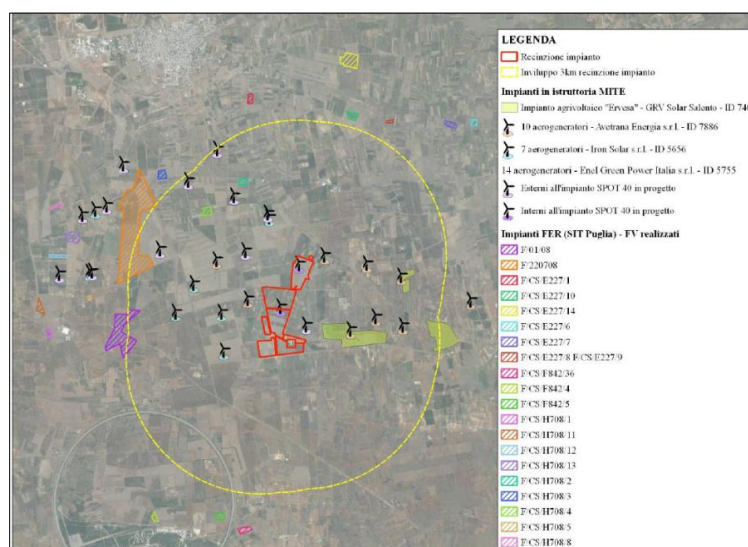
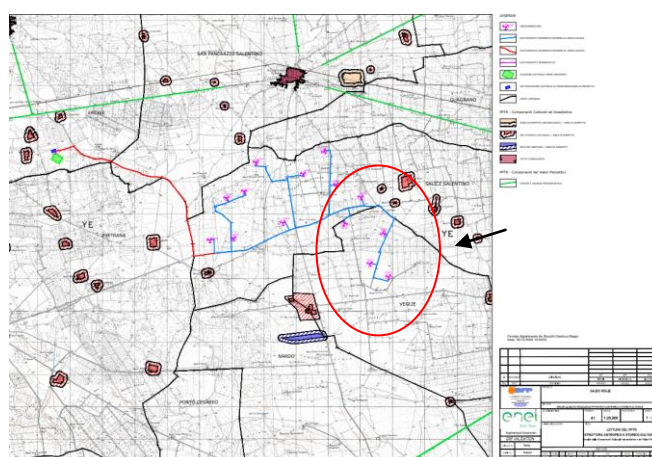


Fig.4 Inquadramento dell'impianto di progetto e di quelli esistenti all'interno dell'area d'indagine – cfr pag. 31 Relazione Impatti Cumulativi

Si rappresenta che nella scansione procedimentale in corso per la valutazione degli impatti cumulativi relativi all'impianto SPOT\_40, è da considerare l'impianto Enel Green Power (codice MASE ID\_5755) sito MASE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7695/11159?pagina=1#collapse> per il quale risulta in corso un procedimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri volto al superamento del dissenso tra MASE e MIC. Si riporta di seguito un estratto del layout di impianto relativo all'impianto eolico Enel Green Power.



*Fig.5 Parco eolico Enel Green Power s.r.l. (ID\_VIA\_5755) – cfr elaborato “Lettura del PPTR struttura antropica e storico-culturale”.  
In rosso sono state approssimativamente indicate le aree di sovrapposizione con l'impianto SPOT 40.*



**REGIONE  
PUGLIA**

## **DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

### **SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

#### **OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Nelle aree adiacenti l'impianto, e ad esso prossime, sono in corso di valutazione con lo stato della procedura, presso codesto Ministero i seguenti impianti:

- ID\_ 5656: "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR)" (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7643/11080?Testo=&RaggruppamentoID=141#collapse>).

Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- ID\_ 7886: "Progetto di un impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza pari a 60 MW, da ubicarsi nel territorio comunale di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), con opere accessorie ricadenti anche nei territori di Avetrana (TA), San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR)" (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8344/12293#collapse>). Parere CTVA emesso, in attesa parere MIBACT;

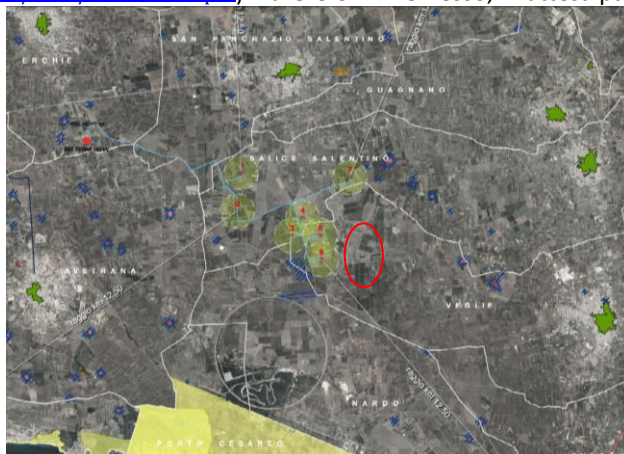


Fig.6 Parco eolico proposto da Società Iron Solar s.r.l (ID\_VIA\_5656)–cfr elaborato "ES.9.4.3". In rosso sono state approssimativamente indicate le aree previste per l'impianto SPOT\_40.

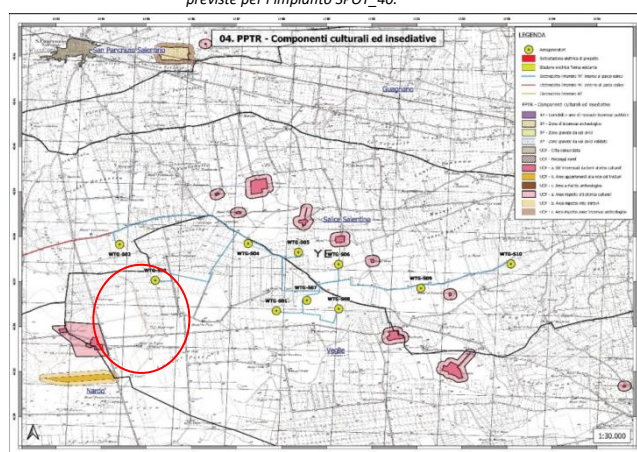


Fig.7 Parco eolico proposto da Società Società Avetrana Energia Srl (ID\_VIA\_7886)–cfr elaborato "Relazione PPTR". In rosso sono state approssimativamente indicate le aree previste per l'impianto SPOT\_40.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile, 52 - 70126 Bari

pec: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)



### **Conclusioni**

Valutando il progetto dell'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce si ritiene di **non poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PPTR** in quanto l'impianto risulta essere in contrasto con le Linee Guida 4.4.1 del PPTR, con la normativa d'uso e con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 degli Elaborati n. 9 (*Campagna Brindisina*) e n. 10 (*Tavoliere Salentino*).

I caratteri originari del paesaggio rurale dell'ambito, prevalentemente pianeggiante, sono costituiti dalla presenza di un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. La consociazione di colture è accompagnata da un sistema insediativo rurale che presenta tipologie edilizie peculiari quali ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.

Tra le dinamiche di trasformazione in atto che generano forti criticità sul territorio ricompreso nell'ambito, si riporta quanto evidenziato nell'elaborato n. 5.10 Tavoliere Salentino: *"La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico"*. Lo sviluppo "incontrollato", con significative concentrazioni di impianti in ambiti territoriali ristretti (rif. paragrafo Valutazione degli Impatti Cumulativi di Impianti) in relazione alla presenza di infrastrutture elettriche esistenti e di nuova realizzazione ad opera di Terna, preclude la futura fruizione dei territori rurali interessati ed una riconversione degli stessi verso un sistema produttivo fondato sulla qualità del paesaggio agrario.

La pressione sulle aree rurali esercitata dall'impianto agrivoltaico in esame e dai numerosi altri impianti posti in adiacenza ed in prossimità (eolico, fotovoltaico, agrivoltaico) comporta una consistente modificazione del sistema agricolo identitario esistente, contribuendo ad alterare irreversibilmente la texture agricola, per la presenza di elementi artificiali di ampiezza fuori scala ed incongrui rispetto al paesaggio circostante. La proliferazione di tali impianti, inoltre, inciderebbe negativamente sugli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza, non rendendo più leggibile l'originario rapporto tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza.

L'intervento proposto non si configura coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica richiamati in istruttoria e riferiti alla componente "Paesaggi rurali", volti a "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici", "Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali" e "... il patrimonio identitario-culturale insediativo" attraverso la salvaguardia dell'integrità delle trame e dei mosaici culturali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito. Azioni che trovano attuazione attraverso le direttive volte a tutelare l'integrità del paesaggio rurale, con particolare riferimento alla realizzazione delle opere di rilevante trasformazione territoriale, che occupano grandi superfici (l'impianto in esame si sviluppa su una superficie di circa 124 ettari).

A tal fine il PPTR nell'ottica di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio ha indicato come obiettivi specifici: *"progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse" e "disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali"* (cfr § a.1.2 Linee Guida PPTR 4.4.1 Parte I); gli obiettivi in parola, riportati nelle Linee Guida 4.4.1 del PPTR, risultano disattesi dalla proposta progettuale in disamina.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ  
URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, non contribuiscono a ridurre l'effetto di artificializzazione e frammentazione che l'impianto genera sul paesaggio agrario. Le stesse recinzioni poste a protezione dell'impianto costituiscono una netta barriera visiva verso quelle ampie visuali libere che costituiscono l'elemento identitario del paesaggio rurale salentino.

IL FUNZIONARIO  
**Ing. Pierluigi MOREA**

LA FUNZIONARIO P.O.  
**Ing. Vittoria GRECO**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
**Arch. Vincenzo LASORELLA**

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**